

**Aneddoti, puntatine al bar «Il Padrino» (dove c'era una tv che trasmetteva in italiano), un piatto di pasta: così i moriani hanno ingannato l'attesa**



**Giro dopo giro, la lunghissima giornata dei tifosi del «Berto» che ad ogni giro si tuffavano letteralmente contro le transenne per incitare il loro campione**

# Bertolini, quasi un incubo per lo speaker

dall'inviato MAURILIO BAROZZI

STOCCARDA - Il suo Mondiale, Alessandro Bertolini, lo aveva già vinto al chilometro 150. Dopo otto giri passati sempre in testa, con lo speaker tedesco che ormai il suo nome lo aveva imparato a memoria, non gli si poteva chiedere di più. Ma lui ha fatto di meglio e ha tenuto duro fino alla fine.

Del resto, i suoi fedelissimi, con genitori, fratello, cognata, amici del fan club sono una cinquantina e si sono piazzati sulla strada già dalle sette e tre quarti del mattino, a due chilometri precisi dall'arrivo. Deluderli sarebbe stato troppo.

I moriani seguono la gara a intermittenza. I calcoli sono presto fatti: i corridori transitano ogni ventisette minuti. Loro si mettono alle transenne, li guardano passare poi cercano diversivi come caffè, pastasciutta, due passi... Vicino al pullman c'è un gruppo di tedeschi che suona le percussioni con gli abiti da suonatori di samba. Non c'entrano molto con l'ambiente di Stoccarda, ma fanno colore, eccome. Tanto più che di fronte hanno degli olandesi, una specie di banda con ottomni, tromboni e strumenti vari che fanno il paio. Si balla, si canta, si applaude. Dopo qualche giro, quando la gara entra nel vivo, qualcuno della comitiva trova un baretto che si chiama «Il padrino». Il nome è una garanzia e infatti è italiano. La televisione manda le immagini della corsa con il commento in italiano. Una manna. Lì a seguire ciò che accade nei quattordici chilometri del circuito, fino a quando i corridori arrivano nei pressi. Allora tutti fuori ad applaudire, incitare, fotografare. A proposito: con l'avvento delle macchine fotografiche digitali penso che i ciclisti sia-



## Ale sempre in testa e i moriani brindano

**Tra un giro e l'altro la numerosa «delegazione» dei tifosi di Alessandro Bertolini si è concessa scappatine al bar ed anche un italianissimo piatto di pastasciutta. Il tifo va sostenuto**

no gli esseri più ritratti al mondo. Dico davvero. Solo ieri ognuno di quelli in gara si sarà beccato una valanga di scatti da addetti ai lavori, appassionati, curiosi e semplici passanti che magari del ciclismo non gli frega nulla ma hanno il telefonino con la camera, c'è una gara di bici e ci sono centomila persone che guardano. Una foto vale la pena farla, no?

Il Mondiale procede e tra i tifosi del Berto, tutti in maglia bianca, ognuno dice la sua. Per molti Ale ha già fatto molto: è

stato sempre davanti. Altri ritengono che non sia abbastanza: deve vincere. Il fratello Fabrizio aiuta ad ingannare il tempo dispensando aneddoti e teorie. Della seconda categoria: «Ottima la fuga con Ballan e Cuneo. Poi quando arrivano vicini al traguardo loro cercano di fregarsi l'un l'altro e noi torniamo in Italia con la maglia (iridata)».

Per quanto riguarda le storielle, invece, Fabrizio fa sganciare tutti quando racconta di quella volta sull'Angliru, alla Vuelta, con l'autista dell'Alessio (la ex squadra di Bertolini) che sbagliò propulsore e anziché mettere gasolio mise benzina nell'auto. E giù risate.

La fine della corsa si avvicina e così anche la tensione. Prima regola: distrarla con il cibo. E avanti con una faraonica pastasciutta. Poi panini a gogò. A pancia piena al bar Il padrino, per la tivù. La padrona è contenta che ci siano degli italiani. Anzi, a ben guardare Stoccarda è piena di italiani e quelli che hanno più striscioni sono, udite udite, Andrea Tonti e Filippo Pozzato. A questi va anche la palma di quello più divertente (oddio, si fa per dire): «Mi Pippo sempre». Da interpretare liberamente.

Sta per iniziare l'ultimo giro e per gli azzurri in fuga non c'è più Ale e nemmeno Rebellin ma Bettini. Francesco Moser si sta guardando la gara dalla tribuna stampa. Allora, come ti sembra? Lui fa una smorfia: «Penso che Bettini possa farcela. Schumacher non è fermo, ma Bettini dovrebbe essere più forte». E la gara di Bertolini? «Sarebbe stato meglio fosse lì davanti adesso. È stato sacrificato».

Certo, infatti vince Bettini. Ma a giudicare degli abbracci che gli hanno riservato a fine gara compagni e addetti ai lavori, il sacrificio non è stato inutile. Ogni tanto capita: bello, no?

## Fin dal primo pomeriggio una trentina di persone hanno seguito la gara davanti al maxischermo A Mori tutti d'accordo: come se avesse vinto

MORI - Inesauribile Alessandro Bertolini, pedina fondamentale per la vittoria di Bettini al mondiale: erano una trentina i tifosi a seguire il loro corridore - compaiono all'auditorium di Mori nel pomeriggio di ieri e alla fine della gara la soddisfazione era alle stelle.

«È stato fantastico, negli ultimi cinque giri i commentatori continuavano a darlo per morto e invece è rimasto sempre davanti. Ha corso in modo impeccabile e mi sento fiero di lui, partecipare ai mondiali a fine carriera è un sogno» commenta estasiato l'assessore allo sport Bianchi. Dello stesso parere è il sindaco Gurlini, che dalle due del pomeriggio ha seguito col fiato sospeso le gesta del suo concittadino. Alle 15.30 il «Berto» è ancora davanti, ad ogni sua inquadratura, in platea partono le incitazioni: «Se lo facevano capitano vinceva lui di sicuro!» grida uno dei tifosi e aggiunge: «Nel-



la borraccia ha il nostro marzemino moriano, per forza che corre così veloce».

Gli spagnoli rispondono sempre agli attacchi italiani, ma il corridore trentino è in cima al gruppetto, ha la pedalata fluida nonostan-

te le sei ore di bicicletta sulle gambe e taglia il traguardo dei due chilometri ancora al vertice. Il mondiale di Bertolini è al di là di ogni previsione e i tifosi riuniti all'oratorio sembrano esserne pienamente consapevoli mentre ap-

plaudono la prova del loro beniamino. All'ultimo giro i capitani italiani Bettini, Pozzato e Rebellin fanno da battistrada e, nonostante Bertolini sia ormai staccato, i supporter moriani acclamano il «Grillo» e rimangono col fiato sospeso fino alla volata finale, in cui Bettini conquista nuovamente il titolo iridato.

Gli applausi finali sono tutti per il vincitore, ma i presenti non la smettono un attimo di ripetere come senza la prestazione magnifica di Bertolini, il sogno mondiale non si sarebbe potuto ottenere. Dopo le interviste al «Berto», seguite in trincea dai tifosi, arriva poi pure la notizia della prima vittoria in campionato del Mori S. Stefano nel derby contro il Rovereto. Si alzano di nuovo grida di gioia e il sindaco esclama: «Questa è proprio una giornata memorabile per Mori, abbiamo vinto tutto».

L.G.

## FORMULA 1

# A Fuji, sotto la pioggia, ne succedono di tutti i colori e anche la scuderia di Maranello ha contribuito allo «spettacolo» Hamilton quasi mondiale, Rosse in confusione Gara da dimenticare per la Ferrari e per Alonso che finisce fuori pista

FUJI (Giappone) - La gara più caotica della stagione incorona virtualmente Lewis Hamilton campione del Mondo. Il giovane esordiente inglese della McLaren vince una gara segnata da tanti colpi di scena mentre Fernando Alonso ripone le sue speranze di titolo contro le barriere di protezione, vittima di un incidente che, a due gare dalla fine, lo fa scivolare a 12 punti in classifica dal compagno di squadra. La Ferrari invece sbaglia completamente strategia, non si accorge, anzi non riceve le indicazioni dei commissari di gara che impongono al via gomme «estreme» per tutti e alla fine piazza Raikkonen al terzo posto e Massa al sesto. Ma per il titolo Piloti le speranze sono minime: Raikkonen è infatti a -17 da Hamilton con 20 punti ancora in palio. Massa invece non ha più speranze. La squadra di Maranello avrebbe potuto ottenere molto di più se non fosse stato per una scelta errata al via con tanto di giallo. La pioggia che cadeva da sabato a Fuji, infatti, costringe i commissari di gara a far partire i piloti dietro la safety car.



Prima del via poi la Fia ordina per iscritto che tutti i piloti devono montare gomme da bagnato estremo. A differenza di tutti gli altri, Raikkonen e Massa partono invece con gomme intermedie poiché la Ferrari non riceve la comunicazione della Fia e ritiene, sbagliando, che la strategia con gomme intermedie possa pagare. La direzione gara quindi avverte la Ferrari di richiamare i suoi piloti al cambio gomme, pena squalifica. Per questo al secondo giro Massa e Raikkonen sono costretti a rientrare al box per montare gli pneumatici che hanno tutti gli altri. Scelta comunque obbligata, a prescindere dagli ordini della Fia, dato che Massa e Raikkonen con le intermedie non riuscivano neanche a stare in

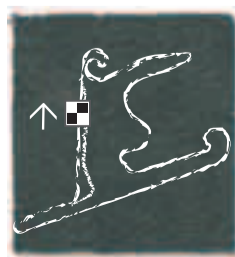
pista. Discutibile la decisione tecnica della Ferrari, ma quel documento della Fia, che deve essere sottoscritto da tutte le squadre, al box di Maranello non è mai arrivato. Il colpo di scena al 42° giro: Alonso finisce in testacoda finendo violentemente contro le barriere. Macchina distrutta, illeso il pilota e safety car ancora in pista. Al 46° poi escono di scena Vettel e Webber che si scontrano. Ne beneficia Massa che sale al terzo posto dietro Hamilton e Kovalainen. Raikkonen invece è settimo. Al 58° Massa si ferma poi per il suo secondo pit-stop rientrando decimo mentre Raikkonen sale al terzo posto e dà la caccia a Kovalainen. Hamilton guida tranquillo in testa, mentre i duelli tra Raikkonen-Kovalainen e Massa-Kubica infiammano gli ultimi giri. Hamilton vince la sua quarta gara stagionale ed è a un passo dal titolo; Kovalainen resiste agli attacchi di Raikkonen ed è secondo mentre Massa riesce a strappare la sesta posizione a Kubica con un gran sorpasso. Domenica la Formula 1 torna in pista in Cina, dove ad Hamilton basterà non perdere più di due punti da Alonso per laurearsi campione del Mondo con una gara d'anticipo.

### Così in Giappone

Pos	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	Lewis Hamilton McLaren-Mercedes	in 2h 00'34"579
2°	Heikki Kovalainen Renault	a 8"377
3°	Kimi Raikkonen Ferrari	a 9"478
4°	David Coulthard Red Bull	a 20"297
5°	Giancarlo Fisichella Renault	a 38"864
6°	Felipe Massa Ferrari	a 49"042
7°	Robert Kubica BMW	a 49"285
8°	Vitantonio Liuzzi Toro Rosso	a 55"622
9°	Adrian Sutil Spyker-Ferrari	a 1'00"129
10°	Rubens Barrichello Honda	a 1'28"342
11°	James Button Honda	a 1 giro
12°	Sakon Yamamoto Spyker-Ferrari	a 1 giro
13°	Jarno Trulli Toyota	a 1 giro
14°	Nick Heidfeld BMW	a 2 giri
15°	Takuma Sato Super Aguri-Honda	a 2 giri

Ritirati Ralf Schumacher, Anthony Davidson, Nico Rosberg, Sebastian Vettel, Mark Webber, Fernando Alonso, Alexander Wurz

IL PROSSIMO GRAN PREMIO 7 ottobre



CINA Shanghai Ore 07.00

### Le classifiche

PILOTI		
1	LEWIS HAMILTON (Gbr)	107
2	Fernando Alonso (Spa)	95
3	Kimi Raikkonen (Fin)	90
4	Felipe Massa (Bra)	80
5	Nick Heidfeld (Ger)	56
6	Robert Kubica (Pol)	35
7	Heikki Kovalainen (Fin)	30
8	Giancarlo Fisichella (Ita)	21

COSTRUTTORI		
1	FERRARI	170
2	Bmw Sauber	92
3	Renault	51
4	Williams-Toyota	28
5	RedBull-Renault	23
6	Toyota	12
7	Super Aguri	4
8	Honda	2